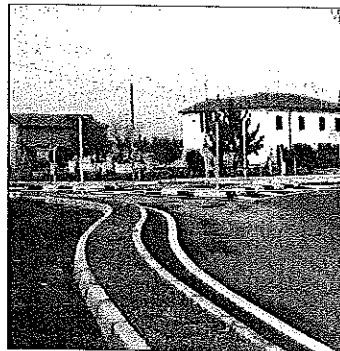


Lugo. Lamentele dei cittadini per la rotonda

«La ciclabile sulla Fiumazzo è pericolosa»

L'assessore Marino Fiorentini risponde:
«Abbiamo messo in sicurezza quel tratto»



La ciclabile in località Pioppa

di Amalio Ricci Garotti

LUGO. Nuove lamentele sull'assetto della rotonda sulla Fiumazzo.

La rotonda realizzata in località "Pioppa", a ridosso della frazione di Ascensione, dopo le perplessità emerse in fase di avvio, fa di nuovo discutere.

Questa volta non si ripetono le obiezioni sollevate nei primi tempi da alcuni conducenti di automezzi, in merito ad una segnaletica complessa da interpretare, peraltro tacitate con un tempestivo intervento risolutivo. Vengono ora formulate forti critiche sulla funzionalità della ciclabile a margine della rotonda. Secondo diversi abituali utenti di quel tratto viabile, strategico per collegare tutta la "bassa" ed il ferrarese a Lugo e ad altri centri dall'area lughese, la struttura ciclopedonale costruita a margine della rotonda non solo è inutile, anzi complica la circolazione dei veicoli.

Facendosi portavoce di un nutrito gruppo di persone residenti a Conselve, Lavezzola e Argenta, lo sostiene a viva voce il consigliere Raffaele Tellarini.

«Sia ben chiaro - dice - nulla da dire sulle ciclabili realizzate a margine delle strade, tali da permettere collegamenti tra località diverse, in condizioni di sicurezza. In questo caso si sta rivelando però una scelta sbagliata per varie ragioni. In primo luogo, con i due metri di larghezza occupati, la ciclabile della rotonda restringe la

carreggiata del tracciato stradale, già difficoltoso da percorrere per la presenza di ben cinque uscite. Ma soprattutto si sta rivelando inutile, dal momento che i pochi ciclisti presenti in zona, per la tortuosità della pista, restano sulla carreggiata, con ovvi rischi per se stessi e creando disagio alla circolazione degli automezzi. Dunque si sta rivelando inutile, anzi un intralcio alla circolazione. Meglio sarebbe stato

un buon recupero di spazio da destinare ad una carreggiata più larga».

La Provincia. Per l'apparato provinciale la rotonda sulla via Fiumazzo ha centrato l'obiettivo di mettere in sicurezza quella zona. Lo sostiene l'assessore provinciale alla Viabilità Marino Fiorentini.

«Siamo riusciti a rendere agevolmente percorribile una zona critica come quell'incrocio a cinque

strade - dice - sede purtroppo, in precedenza di frequenti incidenti, anche di una certa gravità. Un risultato ottenuto dalla razionalità con la quale è stata progettata e realizzata questa opera imponente, che ha comportato un investimento di 1.550.000 euro 250mila dei quali come contributo regionale. Lo spazio disponibile è stato sfruttato al massimo, tenendo conto dei fabbricati residenziali situati su tre

lati a ridosso dell'incrocio plurimo. Ricavando una carreggiata perfettamente a norma, anche per quanto riguarda i raggi di curvatura. Quindi il percorso ciclabile a margine è stato realizzato ampliando la zona della rotonda, pronto in vista di futuri collegamenti ciclabili tra il centro di Lugo e le frazioni di Cà di Lugo, già previsti e da programmare, risorse permettendo, nei prossimi piani degli investimenti».

IL PROGETTO APPRODA IN CONSIGLIO

Pasi: «Per le opere di via Villa non saranno spesi soldi pubblici»

IL SETTIMO punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale lughese di domani sera prevede l'approvazione del progetto urbanistico esecutivo di via Villa, una lottizzazione nella zona del Canale dei Mulini che continua a far discutere. L'assessore all'urbanistica Nicola Pasi nel sottolineare come «tutti i punti del progetto siano stati approvati all'unanimità dalla Consulta Lugo Ovest», ricorda anche che «non è mai venuta meno da parte dell'amministrazione comunale la ricerca del dialogo e del confronto costruttivo. Grazie anche a questo percorso partecipato il progetto ha ampliato i valori di interesse pubblico. Infatti permetterà di intervenire concretamente a sostegno delle politiche abitative con 12 alloggi ceduti al Comune e 54 a prezzi calmierati; di realizzare il Parco delle lavandaie di oltre 3 ettari; di restaurare il Ponte delle lavandaie; di mettere in sicurezza la viabilità del quartiere con piste ciclabili e rallentatori di traffico; di realizzare alloggi ad alto rendimento energetico e attrezzature di qualità. Opere per le quali non saranno spesi soldi pubblici».



Nella zona di Via Villa sarà realizzato il Parco delle lavandaie

Orti comunali di via Landi, 'sfrattati' sessanta anziani

IN QUESTI giorni nel quartiere Lugo Est a tenere banco è la vicenda degli orti comunali per anziani di via Landi. Alla sessantina di persone assegnatarie degli appezzamenti di terreno in cui coltivare ortaggi e verdura è giunta infatti una raccomandata del Comune con la quale si imponeva di lasciare libera la zona degli orti entro il 31 gennaio. E in alcuni casi il tempo avuto a disposizione per portare altrove non solo piante e prodotti della terra, ma anche attrezzi agricoli è stato limitatissimo. «A casa mia la lettera del Comune è giunta il 27 gennaio - sottolinea ieri mattina un 70enne intento a caricare sulla sua bici una van-

ga e un badile - quindi, con l'aiuto di mio nipote, ho avuto neppure quattro giorni di tempo per sgombrare tutto. Ma il problema poi è soprattutto un altro: adesso dove portiamo tutta la nostra roba? Dove sono i terreni in cui potremo continuare a passare il nostro tempo libero, coltivando insalata e pomodori?».

Lo 'sfratto' è stato dato dal Comune in quanto l'area di via Landi è interessata dal progetto di lottizzazione 'Lugo Est' che prevede la costruzione di villette e alloggi. E la nuova zona destinata ad ospitare gli orti per anziani sarebbe nell'area di largo Gramigna, «ma ancora non ne sappiamo nulla».

Sessanta anziani 'sfrattati' dagli orti di via Landi



Servizio a pagina 13

LA VOCE 4/2

All'Asp e ai sindaci dell'Unione tutte le decisioni su anziani e tariffe. Fl. "E la democrazia?"

Politiche sociali: un affare di famiglia

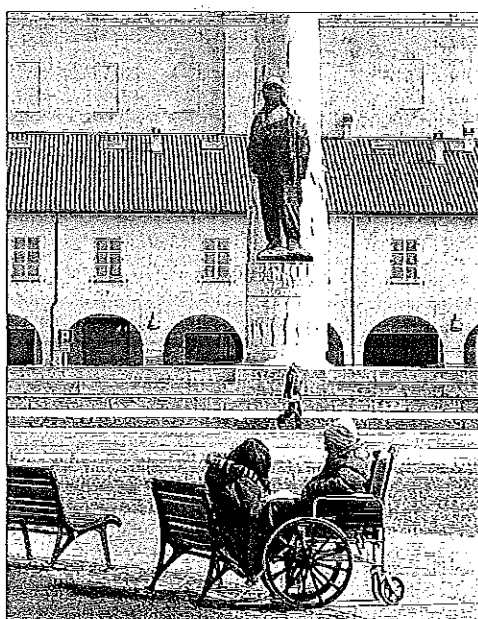
"Idem per Hera: i consigli comunali possono solo denunciare"

LUGO - Dov'è che le politiche della sanità hanno un luogo di discussione e di verifica? "Da nessuna parte", denuncia Angelo Camanzi, sponda Forza Italia in Rocca: "Sono sempre i soliti che decidono, come testimoniano il varo dell'Asp e i suoi primi passi. Basti pensare che tutto il vertice della nuova azienda dei servizi alla persona è marcatamente di centro-sinistra". Aspetto che in sé - ammette - non ha nulla di illegittimo. "Ma allo stesso tempo - argomenta - è pur vero che l'Asp deve rispondere del proprio operato esclusivamente ai sindaci". Immediato il ragionamento: se i sindaci sono tutti di centrosinistra, e i sindaci dovrebbero controllare l'Asp, allora, chi controlla, chi partecipa alla discussione e alla formulazione delle strategie in un campo così rilevante come il sociale in una terra che vanta altissime percentuali di anziani? "In un regime veramente democratico - prosegue - la maggioranza governa mentre la minoranza controlla. E per questo, dovrebbero esistere dei luoghi reali di confronto e di dibattito che consentano a tutte le parti in causa, politiche e sociali, di intervenire in merito". Ruolo che potrebbe essere ricoperto da una apposita "commissione sanità", in seno all'Unione di Comuni. Per ora, ancora un'illustre assente.

Il metodo istituzionale preferito a queste latitudini, secondo Camanzi, è la delega delle funzioni ad un livello superiore: "E' già accaduto con la gestione di acquedotto e rifiuti passati a Team e poi ad Hera. Almeno per i secondi è chiaro che i cittadini possono solo subire le scelte imposte loro dall'alto, né il Consiglio comunale può nulla, salvo protestare per il disservizio". E lo stesso copione, rischia di andare in scena sul sociale: "Dopo

l'unificazione delle Opere pie del lughese nell'Asp, si è proseguito con l'affidamento all'azienda delle Rsa e di alcuni servizi domiciliari agli anziani. Tra poco, anche disabili, disagio sociale, minori e popolazione an-

ziana saranno materia sovracomunale". E così, spetterà all'Unione (e quindi all'Asp come gestione) decidere di esenzioni dei ticket, sostegni al reddito per anziani e famiglie numerose; di compartecipazione al pa-



Sul sociale decidono in pochi Per Forza Italia non va: "Sono scelte importanti e vanno condivise con tutta la città, compresi i partiti di opposizione"

Lugo Inaugura a Bizzano il pronto soccorso per gatti

Non solo cani, al canile comprensoriale di Bizzano. Con la nuova infermeria felina, che sarà inaugurata sabato alle 15.30, anche i gatti potranno contare su un supporto sanitario, garantito da Enpa e Team, che ha sottoscritto la convenzione per la gestione della struttura. Potranno usufruire dell'infermeria gatti incidentati recuperati sul territorio del comprensorio lughese, per il tempo necessario alla cura e alla restituzione ai legittimi proprietari o all'affidamento ad eventuali richiedenti o al reinserimento sul territorio; cuccioli di gatti abbandonati comprese, se ritrovate, le loro madri; gatti provenienti da colonie feline pubbliche necessitanti di cure sanitarie/sterilizzazione. Nella convenzione, è previsto che l'Enpa accudisca agli animali, provvedendo a tutte le loro esigenze e necessità, garantendo un servizio di ricezione ed assistenza. Il tutto sarà attuato in stretta relazione con il servizio veterinario dell'Ausl e con i veterinari liberi professionisti.

Nelle mani di pochi le scelte su case protette, Rsa, disagio giovanile e assistenza domiciliare

gamento delle rette, di assistenza domiciliare e assegni di maternità. "Visto il ruolo cruciale di questi temi, chiediamo - conclude Camanzi - se possono bastare solo i sindaci al comando, oppure sarebbe decisamente

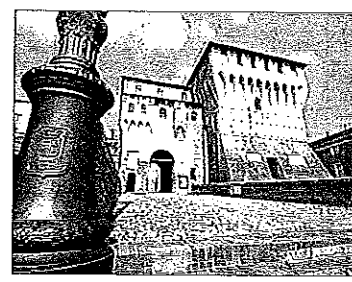
meglio e più rispettoso della democrazia individuare dei luoghi aperti al dibattito e al controllo per permettere a tutte le componenti politiche della cittadinanza di dare un contributo in materia".

Lugo Sfuma il sogno in rosa del centrodestra. Palla al centro sul candidato sindaco alle elezioni comunali di giugno

Pdl, servirebbe un predellino

LUGO - Doveva essere rosa la carta su cui scommettere per l'assalto alla Rocca il prossimo giugno? Il Pdl lughese sperava in una donna, e con lui gli alleati di centrodestra. Nulla di fatto: inghippi burocratici, rendono incompatibile la candidatura a sindaco a lungo accarezzata nelle scorse settimane. Il guaio, una serie di ricorsi legali aperti verso l'amministrazione comunale negli anni scorsi dall'interessata. E così, per non prestare il

fianco ad eventuali bagatelle da campagna elettorale, si ricomincia da zero. O quasi. Dai vertici dei partiti, al momento solo bocche cucite. Eppure, qualche nome - non proprio di riserva, si fa capire - sarebbe già pronto. Il più, è incassare l'ok dai papabili, che dovrebbero raccogliere il guanto di una sfida da leoni, correndo, se non per sconfiggere l'uscente Raffaele Cortesi, almeno per far arrossire l'attuale maggioranza di centro sinistra. An-



La Rocca Il centrodestra ancora a caccia di un cavaliere per espugnare il Comune

che se ora è fumata nera, si conta di chiudere il giro delle consultazioni con ragionevole premura. Ad ogni modo, una cosa è certa: tutto il centrodestra lughese, si presenterà compatto alle elezioni comunali di giugno. Ognuno con la propria specificità (Pdl, che a fine marzo celebrerà la sua assemblea costituente; Udc e Lega Nord), ma tutti quanti - salvo sorprese dell'ultima ora - uniti nel sostegno ad un unico candidato.

LA VOCE 4/2



Paolo Ruffilli

La grande poesia al "Caffè letterario"

Paolo Ruffilli ospite a Lugo dell'hotel Ala d'oro

Alle 21 presenterà la sua raccolta "Le stanze del cielo"

LUGO. "Le stanze del cielo". Un continuo interrogare e interrogarsi, con cantabilità sommessata e antilirica, sui drammi di molte vite, il carcere e la tossicodipendenza, costrette a misurarsi con "spazi interni e spazi esterni a sé", segnati dalla sofferenza e dal

male. Dedicato a quanti hanno perduto "per colpa propria o altrui la luce della propria libertà", dialogo ideale a più voci, con chi è costretto "a scavare un tunnel nella montagna del dolore" ("ho guardato in faccia/tagliata, la mia vita").

La grande poesia torna questa sera alle 21 per la rassegna "Caffè Letterario" all'hotel Ala d'Oro di Lugo in compagnia di Paolo Ruffilli che, introdotto da Patrizia Randi, presenterà la sua raccolta recentemente edita da Marsilio.

Una riflessione su libertà e giustizia, sottolinea Alfredo Giuliani nell'introduzione, che ricorda come i temi cari allo scrittore forlivese,

tra le voci più alte di oggi, siano quelli di una poesia civile, che intende la libertà proprio come «una provocazione» da cui partire, «una motivazione che conferma l'interesse per cambiare la vita».

Un libro dedicato a chi tra pena e libertà, è costretto a pensare che anche il cielo sia fatto di stanze, dove essere costretti a provare ogni giorno, legato alle proprie

catene, "la sete, il desiderio" della libertà.

«Uno degli incontri più significativi in carcere - spiega l'autore - è avvenuto con un gruppo di detenute di Pontedecimo. Una quarantina di donne, di tutte le età. Si sono riconosciute nelle situazioni delle mie poesie e soprattutto nel punto di vista secondo cui le ho scritte, il punto di vista del recluso, tanto che alcune di loro non

credevano che non fossi finito anch'io in prigione per parlarne come ne parlo. Anche nelle comunità di recupero, ho fatto letture-dibattiti molto coinvolgenti e significativi. Tra gli ex tossici c'è una grande voglia di parlare di tutte le questioni capitali dell'esistenza, senza nessun problema, trattando della vita e della morte senza remore o paure».

Marcello Tosi

LUGO

Un Caffè col poeta Ruffilli all'Ala d'Oro

LUGO. La grande lirica torna a Caffè Letterario, questa sera alle 21, nella sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro, con lo scrittore e poeta Paolo Ruffilli che presenterà il suo ultimo volume di poesie "Le stanze del cielo" edito da Marsilio. La serata sarà introdotta da Patrizia Randi e terminerà, come d'abitudine, con la consueta degustazione di vini. "Le stanze del cielo" sono, per Paolo Ruffilli, quelle in cui si frazionano gli spazi già angusti del carcere e della tossicodipendenza, i cui abitanti sono esseri segnati rispettivamente da una propria claustrofobica costrizione fisica e morale, rassegnati tutti alla perdita della libertà. A Ruffilli poeta interessano, infatti, tutti gli aspetti della vita e, in particolare, quelli segnati dalla sofferenza e dal male. E, per misurarsi con il male, usa i suoi mezzi di sempre: il passo felpato e breve, un partecipe distacco, la cantabilità sommessata e antilirica. Soprattutto non si lascia condizionare dall'apparenza dei fatti, perché la realtà è sempre diversa da quello che appare, anche dentro le celle di un carcere e nella tirannica schiavitù della droga.

Il poeta Paolo Ruffilli presenta stasera 'Le stanze del cielo'

LA rassegna "Caffè letterario" propone stasera, alle 21 all'Ala d'oro di Lugo, l'incontro con il poeta Paolo Ruffilli che presenterà il suo ultimo volume di poesie "Le stanze del cielo" edito da Marsilio. La serata sarà introdotta da Patrizia Randi e terminerà, come d'abitudine, con una degustazione di vini. Nelle sue ultime poesie Ruffilli si sofferma sugli aspetti della vita segnati dalla sofferenza e dal male, dal carcere e dalla tossicodipendenza.